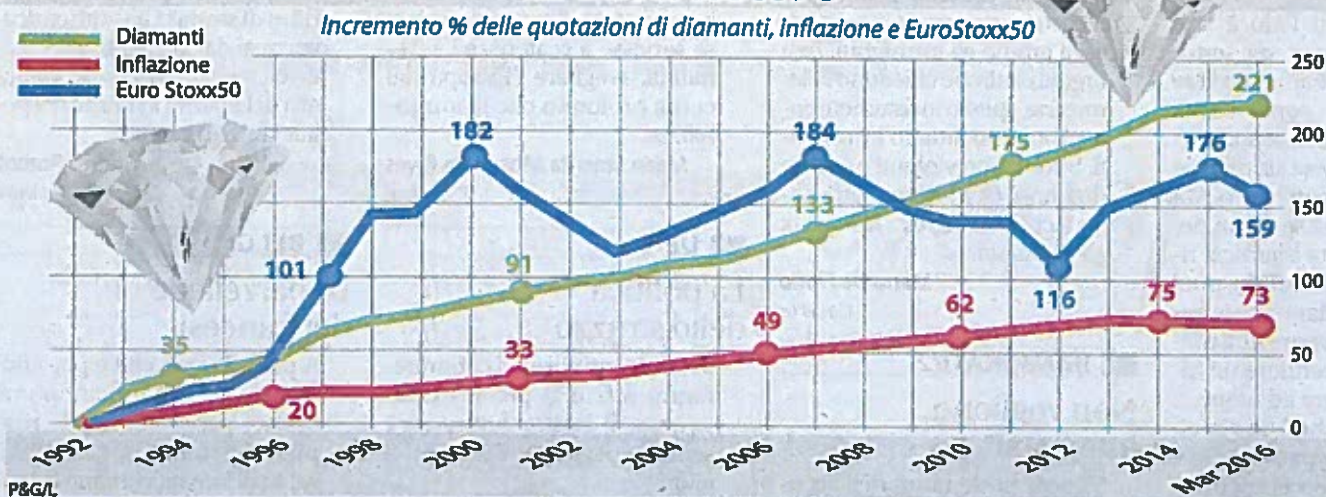


## IL CONFRONTO



Niente capital gain, solo Iva

# Coi diamanti tasso reale del 2% e lo shopping di pietre fa boom

*Gli scambi in Italia valgono il 20% del mercato globale e dal 2013 sono cresciuti del 68% Jacobazzi (Idb): «Investimento minimo 7mila euro e durata ideale cinque-dieci anni»*

■ ■ ■ GIANLUCA BALDINI

■ ■ ■ Un diamante è per sempre, diceva un famoso slogan pubblicitario. In realtà, per ottenere un buon investimento bastano anche solo cinque-dieci anni. Rispetto ai sempre amati oro e argento, infatti, i diamanti da investimento sono noti per offrire una stabilità nel tempo senza precedenti, caratteristica che ormai gli investitori del metallo giallo si possono dimenticare.

Del resto gli italiani sono noti per essere risparmiatori «fisici», di quelli che hanno sempre preferito il mattone alla finanza. Per questo nel nostro Paese dal 2013 le transazioni sono aumentate del 78%, mentre nello stesso periodo si sono dimezzati i tempi di ricollocamento. Detto in parole povere, nel giro di tre anni, secondo i dati di Intermarket Diamond Business, una delle maggiori compagnie che operano nel settore dei diamanti da investimento (in Italia ha una quota di mercato intorno all'80%), per vendere e ottenere capitali freschi si è passa-

ti da un'attesa media di 90 giorni a una di 43. Secondo Idb l'Italia presenta un volume d'affari da 230 milioni di euro, circa il 20% del mercato dei diamanti da investimento globale. Senza considerare che nel Belpaese, nel 2015, Idb ha registrato un aumento delle vendite del 20%, passate dai 152 milioni di euro del 2014 ai 183 milioni del 31 dicembre 2015 (+68% rispetto al 2013). Insomma, in Italia, il diamante da investimento piace. Eccome. I 183 milioni di fatturato realizzati da Idb sono stati distribuiti tra oltre 8300 clienti che hanno investito mediamente 20mila euro in oltre 15500 diamanti. Il motivo è facilmente intuibile. Viste le turbolenze sui mercati finanziari internazionali, le incertezze create dal bail in, gli investitori, piccoli e grandi, guardano sempre più a come possono diversificare gli investimenti. E i diamanti, non essendo uno strumento finanziario, non sono soggetti alla tassazione sul capital gain, ma solo a quella sull'Iva. «Il diamante da investimento non si compra in gioielleria, ma solo

in banca», spiega il presidente e amministratore delegato di Idb Claudio Jacobazzi. «Nei periodi d'incertezza i risparmiatori hanno sempre premiato l'investimento in diamanti», ha sottolineato Jacobazzi. «Si parte da un minimo di 6-7mila euro, quello medio si attesta sui 25mila. Non riguarda diamanti «importanti», ma quelli dallo 0,5 a 1-1,5 carati al massimo, che abbiano tutte le certificazioni e le caratteristiche di «fascia alta». Devono insomma appartenere alla famiglia dei diamanti «investment grade», che significa meno del 2% della produzione globale», sottolinea. Quello che è importante, però, è che l'ottica di investimento sia di lungo periodo, almeno cinque-dieci anni. Negli ultimi 30 anni, i diamanti da investimento sono sempre riusciti a offrire tra gli 1,5 e i 2 punti percentuali sopra l'inflazione. Secondo Idb, l'80% degli investimenti avviene nelle regioni del nord Italia: le regioni con i maggiori volumi sono state Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. La provincia in cui il va-

lore degli acquisti è stato maggiore nel 2015 è stata Modena con oltre 20 milioni di euro investiti, seguita da Verona, 18 milioni, due città che sono storicamente sempre al vertice di questa classifica. Seguono Reggio Emilia con 14 milioni e Genova con 11 milioni. Attenzione, però.

I diamanti non sono tutti uguali e il mercato dei prodotti da gioielleria non sta godendo delle stesse fortune dei «cugini» da investimento. Tanto che il colosso De Beers ha annunciato l'intenzione di creare un mercato dell'usato che possa dare un po' di ossigeno alle quotazioni. Per raggiungere lo scopo, la De Beers ha creato negli Stati Uniti un Istituto internazionale di valutazione per prezzare i diamanti da gioielleria. L'idea è quella di creare un mercato con quotazioni inferiori al nuovo ma pur sempre soddisfacenti in modo da incoraggiare più persone nel mondo ad acquistare gioielli, senza timore che l'acquisto sia a fondo perduto.